



SALA DELLA VITTORIA

Siamo sempre nelle stanze allestite per Napoleone Bonaparte a partire dal 1812.

Questo ambiente fu dedicato al tema della Guerra o della Vittoria, come conferma l'animatissima scena di battaglia che campeggia al centro del bel soffitto a cassettoni. Autore del dipinto fu Felice Giani, che dipinse anche volte e soffitti delle sale contigue.

Anche il fregio in gesso che decora la parte superiore delle pareti è coerente con il tema della stanza. Nei medaglioni vediamo i ritratti dei cosiddetti Dodici Cesari, ovvero gli imperatori romani da Giulio Cesare fino a Domiziano, disposti tra coppie di Vittorie alate e trofei di armi. Originariamente i medaglioni recavano ognuno il nome dell'imperatore corrispondente, ma quando papa Pio VII tornò in Quirinale dopo l'occupazione napoleonica i nomi degli imperatori furono cancellati.

In questa stanza si conservano due mobili francesi del '700 di grande pregio. Il cartonnier collocato dietro la scrivania ha la particolarità di ospitare, invece dei cassetti, alcune scatole rivestite in cuoio che servivano per conservare documenti.

Delicato e prezioso il piccolo secrétaire firmato dall'ebanista Martin Carlin, che presenta una decorazione con raffinatissime placche in porcellana di Sèvres dipinte con cesti di fiori.

Sulle pareti e sopra le porte della sala sono disposti sette quadri ovali del '700, che mostrano ritratti di dame della corte viennese di Maria Carolina d'Asburgo, moglie di Ferdinando IV re di Napoli.

Da notare infine l'originale orologio ottocentesco, composto da una colonna di alabastro sormontata da un complesso meccanismo che mostra le fasi astronomiche.